



Ente Parco Nazionale del Vesuvio

PIANO DELLE PERFORMANCE 2019-2021
Art. 10 del D. Lgs. N.150/2009



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

INDICE

- 1-Premessa
- 2-Presentazione del Parco
- 3-Aspetti sociali del territorio
- 4-Albero della Performance
- 5-Analisi del Contesto
 - 5.1 Analisi del Contesto esterno
 - 5.2 Analisi del Contesto interno
- 6-Fattori di criticità
- 7- Obiettivi Strategici
- 8-Obiettivi Operativi
- 9-Obiettivi assegnati al dirigente
- 10- Indicatori
- 11-Fasi, soggetti e tempi di redazione del piano
- 12- Coerenza con la programmazione economico-finanziaria
- 13-II Ciclo Di Gestione Della Performance
- 14-La Struttura Organizzativa Dell'ente Parco e gli Obiettivi Assegnati
- 15- Relazione tra Piano della Performance e Programma Triennale per la Trasparenza e l' Integrità;
- 16 -La Valutazione Della Performance



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

1) Premessa

L'Ente Parco ha adeguato le proprie attività al Decreto 150/2009 e al momento tra le attività fatte nel 2018 si segnalano le seguenti:

- 1) E' stato approvato il Piano della Performance 2018-2020 con Deliberazione Presidenziale n. 1 del 31/01/2018;
- 2) E' stato approvato il Piano Triennale Prevenzione Corruzione e Piano Triennale Trasparenza 2018/2020 con delibera Presidenziale n. 2 del 31/01/2018;
- 3) E' stata approvata la relazione sulla performance 2017 con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 21 del 28/05/2018;
- 4) E' stato designato il Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione: Dott. Stefano Donati (Delibera Presidenziale n.9 del 19/07/2018)
- 5) E' stata realizzata la prima giornata della trasparenza nel 2018 esattamente il 12/12/2018;

Il Presidente del Parco è stato nominato con decreto del Ministero dell'Ambiente n.99 del 26/04/2016. Con decreto del Ministero dell'Ambiente n.6 del 11/01/2017 è stato ricostituito il Consiglio Direttivo. Con decreto del Ministero dell'ambiente n. 151 dell'8 maggio 2018 è stato nominato Stefano Donati direttore del Parco Nazionale del Vesuvio.

Il Piano della performance 2019/2021 è un documento di programmazione introdotto e disciplinato dal decreto n.150/2009 (decreto Brunetta) e viene impostato in continuità con il precedente Piano 2018-2020 seguendo altresì le linee guida fornite dalla ex CIVIT con delibere n.1/2012 e n.6/2013. La finalità di detto strumento è di rendere trasparente gli obiettivi che l'Ente si è prefissato per il prossimo triennio garantendo ampia diffusione sull'andamento gestionale dell'amministrazione.

Nel presente piano, in coerenza con le risorse disponibili ed assegnate, vengono esplicitati gli obiettivi, gli indicatori ed i target, su cui si baserà, poi, la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance. A tal fine sono indicati:

- Gli obiettivi strategici ed operativi
- Gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione

La performance è il contributo (risultato) che l'Ente Parco attraverso la propria azione apporta al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi, e quindi, al soddisfacimento dei bisogni legati alla *mission* dell'Ente.

2) Presentazione del Parco

Il Parco nazionale del Vesuvio nasce ufficialmente il 5 giugno 1995 e con il Decreto DEC/SCN/12.3 del 22/01/1997 il Ministro dell'Ambiente, di concerto con il Ministro del Tesoro, ha approvato formalmente la dotazione organica dell'Ente secondo quanto stabilito nella deliberazione del Comitato di Gestione Provvisoria, prevedendo complessivamente n. 18 unità lavorative aventi profili professionali diversi, nonché la figura professionale di Direttore dell'Ente. Dopo i tagli previsti dalla Spending Review, l'attuale pianta organica consta di 15 unità secondo il prospetto riassuntivo di seguito riportato:



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

area prof.le	Posti vigente dotazione organica	Tempo pieno/tempo parziale	Tempo determinato/tempo indeterminato
C	6	tempo pieno	tempo indeterminato
B	8	tempo pieno	tempo indeterminato
A	1	tempo pieno	tempo indeterminato

L'ente parco assolve i compiti demandategli dalla Legge 394/91 Legge quadro sulle aree protette.

Viene istituito al fine di conservare le specie animali e vegetali, le associazioni vegetali e forestali, le singolarità geologiche, le formazioni paleontologiche, le comunità biologiche, i biotopi, i valori scenici e panoramici, i processi naturali, gli equilibri idraulici e idrogeologici, gli equilibri ecologici del territorio vesuviano.

Le finalità comprendono anche l'applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare una integrazione tra uomo e ambiente naturale, mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali; la promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili; alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

Nel caso del Parco Nazionale del Vesuvio i compiti e le valenze si fanno decisamente più ampie tenendo in conto il fatto che si tratta di dover difendere e valorizzare il vulcano più famoso del mondo, ma, nel contempo, anche **uno dei cinque vulcani più pericolosi al mondo** per la fortissima conurbazione urbana che negli anni si è andata formando intorno ad esso.

Il Parco Nazionale del Vesuvio rappresenta quindi un'anomalia nel panorama dei Parchi naturali europei, una sorta di scommessa dell'ambientalismo mondiale tesa a recuperare la selvaticità e il fascino del Vesuvio e del **Monte Somma**, strappandolo al degrado cui era pervenuto e restituendolo al godimento delle attuali e future generazioni, a cui, in ultima analisi, appartiene.

Dal **punto di vista naturalistico** il territorio del Parco si presenta particolarmente ricco e interessante. Sotto il profilo mineralogico è celebre per essere uno dei territori più ricchi di minerali del pianeta. Sotto il profilo vegetazionale e floristico la ricchezza trofica dei suoli lavici ne fa una delle aree più ricche di specie in rapporto alla ridotta estensione.

Sono note ben **906 specie vegetali** per il complesso vulcanico Somma-Vesuvio, tra queste figurano la **Betulla**, l'**Ontano napoletano**, l'**Elicriso litoreo**, la **Valeriana rossa**, oltre venti specie di orchidee, molte piante della macchia mediterranea. Anche la fauna è particolarmente ricca sia tra gli invertebrati, numerose ad esempio le **farfalle diurne**, presenti con 44 specie, che tra i vertebrati, con la nidificazione, tra l'altro, di **Poiana**, **Sparviere**, **Gheppio**, **Pellegrino**, **Corvo imperiale**, e la presenza di **Volpe**, **Faina**, **Lepre**, **Coniglio selvatico** e **Topo quercino**.

La ricchezza dei suoli lavici fa del Somma-Vesuvio, come per gli altri vulcani in genere, una terra ricchissima per l'agricoltura, con la coltivazione di varietà che acquistano caratteristiche organolettiche uniche. E' il caso dell'**albicocca vesuviana**, presente con numerose varietà colturali, delle ciliegie, dell'uva, da cui si ricava il **vino DOC Lacryma Christi** e l'**uva da tavola "catalanesca"**, **dei pomodorini del pizzo**. Nell'area sono stati catalogati oltre 230 minerali differenti ed è possibile osservare i depositi di diverse eruzioni storiche e le forme generate dall'azione degli



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

agenti esogeni sulle originarie coltri piroclastiche. Questi depositi sono poi stati lentamente colonizzati dalla vegetazione: si osserva quindi una successione dei tipi di vegetazione che operano questo tipo di colonizzazione, a partire dal primo anello della catena, un lichene, lo *Stereocaulon vesuvianum*. Le aree circostanti al piede del vulcano sono state popolate da sempre per la fertilità delle vulcaniti, ricche di potassio.

Il Parco occupa una superficie di **8.482 ettari** e interessa il territorio di **13 Comuni**: Ercolano, Torre del Greco, Trecase, Boscoreale, Boscotrecase, Terzigno, San Giuseppe Vesuviano, Sant'Anastasia, Ottaviano, Somma Vesuviana, Pollena Trocchia, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio.

Dal punto di vista più strettamente territoriale, le analisi morfologico-percettive avviate dall'Ente parco in occasione della redazione del Piano del Parco hanno consentito di identificare le differenti forme del paesaggio vesuviano individuando *tre sottosistemi territoriali*:

➤ Il **versante a mare** caratterizzato da una altissima densità abitativa - tra le maggiori in Europa -, un apparato infrastrutturale notevole, una commistione tra aree residenziali, aree produttive ed aree di altissimo valore storico-ambientale, elementi che restituiscono un assetto complessivo dove sono altissime le difficoltà di gestione del territorio anche in relazione al rischio sismico e vulcanico, e che producono una elevata pressione antropica per le aree sottoposte a tutela. E' questo il versante dal quale ancora avviene l'accesso carrabile al cratere ed è quello a cui si deve l'immagine più diffusa del vulcano; esso è caratterizzato da forti variazioni morfologiche dovute ai depositi di lava, che in alcuni punti assumono configurazioni tipiche, contrappuntati da vasti pianori (il più noto è piano delle ginestre) e rilievi (colle Umberto). Le caratteristiche vegetazionali prevalenti sono: le pinete (*P. pinaster*, *P. nigra*, *P. pinea*), caratterizzate tra l'altro da un interessante processo di successione vegetazionale a favore della foresta di leccio (*Quercus ilex*); la macchia mediterranea di tipo arbustivo (*Mirtus communis*, *Pistacia Lentiscus*); le formazioni spontanee (*cruciferae*, *resedaceae*, *rosaceae*, *geraniaceae*, *euphorbiaceae*, *malvaceae*), con la presenza di vaste aree agricole a vigneto ed a frutteto. Inoltre, la presenza di strutture ricettive in relazione ai flussi turistici impone una attenta valutazione in merito all'impatto indotto dalle modalità di accesso e di fruizione del parco. In questo versante il rapporto tra l'area del parco ed il mare, caratterizzante l'originaria struttura insediativa, si presenta fortemente compromesso dall'espansione edilizia degli ultimi quaranta anni. In tale fascia ricadono i comuni in cui l'economia è fondata essenzialmente sulle attività legate al settore terziario. L'area è quindi caratterizzata da un forte sviluppo in senso industriale del settore agricolo dovuto in parte alla presenza delle colture in serra e di quelle florovivaistiche. Rimangono comunque vaste aree coltivate ad indirizzo di pregio ed in particolare a frutteti e vigneti.

➤ Il versante che si confronta con ***l'agro sarnese stabiese*** è caratterizzato da una attività agricola diffusa e dalla relativa organizzazione fondiaria regolata dai modi di coltivazione (vigneto e frutteto); un minore livello di infrastrutturazione territoriale; una densità abitativa che, per quanto risulti la metà di quella sul versante costiero, comunque rappresenta un forte elemento di rischio per le caratteristiche sismiche e vulcanologiche dell'area; la presenza di centri storici dai caratteri peculiari e costituiti da formazioni architettoniche tradizionali diffuse; una consolidata attività commerciale riferita prevalentemente al settore manifatturiero. Questi fattori si intersecano con la presenza di notevoli giacimenti archeologici, compresa la stessa Pompei, che ulteriormente testimoniano il rapporto tra le attività antropiche ed i caratteri naturali dell'area. Le caratteristiche vegetazionali del versante consistono prevalentemente nella presenza



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

di pinete (Terzigno) e nei tratti sommitali in fenomeni di colonizzazione delle lave da parte delle piante pioniere, tra cui si segnala la presenza di *Helicrhysum litoreum*. Il processo di riqualificazione delle caratteristiche naturali dell'area per questo versante sono fortemente connesse alla definizione di una disciplina delle attività agricole compatibili ed al recupero di quelle aree degradate dove coesistono fattori naturalistici, archeologici ed antropici.

Dal punto di vista socio-economico la fascia più interna si distingue per una struttura insediativa più rada; qui le attività di tipo agricolo rivestono un ruolo secondario nell'economia locale.

➤ Il *versante del Monte Somma* ha una morfologia caratterizzata fortemente dalla presenza di valloni formati in epoche più remote, con estese aree boschive e suoli agricoli spesso ricavati con opere di terrazzamento. Le caratteristiche vegetazionali di questo versante sono rappresentate dalle masse boschive (querceti, castagneti con la presenza di betula alba, di ontano napoletano e di acero napoletano) che alle quote più prossime ai centri abitati vengono sostituiti dalle coltivazioni agricole tipiche dell'area (vigneto, frutteto albicoccheto); queste ultime presentano un assetto differente e meno consolidato di quelle del versante orientale, soprattutto per l'elevato frazionamento dei fondi e per le pendenze naturali dei suoli. La struttura insediativa di questo versante si confronta con l'agro che si estende dalla periferia orientale di Napoli fino all'area nolana, con l'area cioè che ha subito negli ultimi periodi la maggiore opera di infrastrutturazione. Tuttavia a differenza del versante costiero permangono vaste aree libere che costituiscono forti discontinuità del costruito e che caratterizzano anche a valle il sistema complessivo. Esse, se rappresentano una risorsa strategica nei processi di riqualificazione che si andranno ad innescare, sono anche elementi di grande fragilità, in una condizione, come quella attuale, in cui alla crescente pressione dell'urbanizzazione si associano dinamiche di progressiva dismissione delle attività agricole.

In questo versante le colture agricole sono quelle tradizionali (vigneto e frutteto), ma sono situate più in prossimità dei centri abitati, lasciando spazio alle aree boschive e ad un più alto grado di naturalizzazione.

La funzione prettamente produttiva dell'agricoltura, fondata su colture di pregio (frutteti, in particolare albicoccheti, vigneti, coltivazioni di fiori) è favorita da un ambiente pedo-climatico, quanto mai favorevole. In tale ambito vanno ricordati i prodotti tipici e locali di cui l'area è ricca, che rappresentano un'importante serbatoio di biodiversità agricola, ma anche la base per la tradizione alimentare locale.

Comuni della Comunità del Parco	Superficie territoriale (kmq)	Abitanti (Istat 2001, PSO ott 2006)
Boscotrecase	11.2	27.618
Boscotrecase	7.18	10.638
Ercolano	19.64	56.738
Massa di Somma	3.5	5.908
Ottaviano	19.25	22.670
Pollena T.	8.11	13.326
San Giuseppe V.	14.09	24.531
San Sebastiano al V.	2.6	9.849
Sant'Anastasia	18.76	28.023
Somma Vesuviana	30.74	33.261
Terzigno	23.51	15.870
Torre del Greco	30.66	90.607
Trecase	7.00	9.179
Totali	196.24 kmq	348.218 ab



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

3)Aspetti sociali del territorio

Nell'area del Parco Nazionale del Vesuvio il tema della sicurezza è strettamente connesso al tema dell'ambiente. Il fenomeno criminoso, infatti, si lega, oltre che agli aspetti delittuosi, anche agli illeciti ambientali: il ciclo del cemento, il ciclo dei rifiuti e le discariche, la cavazione e il riuso di aree di cava, gli incendi dolosi.

Anche da questo punto di vista i due versanti hanno caratteristiche tra loro diverse.

Per quanto riguarda gli **sversamenti** abusivi di rifiuti, la gravità del fenomeno è legata sia al volume di rifiuti abbandonati sia alla tipologia degli stessi che in molti casi sono classificati come speciali.

Il perpetuarsi dello sversamento su siti preferenziali ha generato sul territorio vere e proprie aree di **microdiscariche**. Attualmente i siti di microdiscarica censiti dall'Ente Parco sono **138**.

Il fenomeno dello sversamento abusivo è storicamente più significativo sul versante vesuviano che su quello sommano, anche se a partire dal 2012 il gap tende a ridursi: nel periodo 2002-2018 sono stati segnalati in totale 599 abbandoni di rifiuti dei quali 334 nei Comuni afferenti al sistema geomorfologico del Vesuvio (Boscotrecase, Boscoreale, Ercolano, San Sebastiano al Vesuvio, Torre del Greco, Trecase) con Ercolano quello tra essi più interessato (164 sversamenti), 265 nei Comuni afferenti al sistema geomorfologico del Monte Somma (Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, San Giuseppe Vesuviano, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, Terzigno) con Terzigno quello tra essi più interessato (91 denunce).

La gravità del fenomeno è legata non soltanto al volume degli sversamenti, alla tipologia di rifiuti abbandonati ed ai luoghi preferenziali, ma anche al fatto che in alcuni casi gli stessi diventano oggetto di incendi dolosi con una percentuale in media del 14,6% sul totale degli sversamenti.

Per quel che riguarda il fenomeno degli **abusi edilizi**, all'interno del perimetro dell'area protetta, dall'anno dell'istituzione, risultano emessi n. **2.213** ordinanze di demolizione e riduzione in pristino.

La tipologia degli interventi abusivi realizzati nel territorio vesuviano va dalla coltivazione di cave non autorizzate per l'asporto di sabbia, pietrisco e pietra lavica, alle discariche di rifiuti pericolosi e non pericolosi, agli sbancamenti e movimenti di terra, all'edilizia abusiva vera e propria.

Nell'ottica di una costante e penetrante protezione dell'ambiente, l'attività demolitoria in danno effettuata dal Parco Nazionale del Vesuvio è tra le più intense di tutto il territorio nazionale. A partire dall'anno 2010 l'Ente Parco ha identificato, congiuntamente alle Procure territorialmente competenti ed all'Ufficio Territoriale del Governo-Prefettura di Napoli, una procedura operativa per la demolizione di manufatti edilizi abusivi ricadenti nel perimetro dell'area protetta ed oggetto di esecuzione coattiva in forza delle sentenze penali di condanna passata in giudicato che prevedono la messa a disposizione da parte dell'Ente parco, annualmente, di risorse finanziarie del proprio bilancio e di quelle vincolate e all'uopo trasferite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Tale procedura è stata formalizzata attraverso la sottoscrizione di specifico Accordo di Programma, rinnovato in data 17.12.2018, con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata, ovvero con incarichi diretti all'Amministrazione da parte Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Napoli e delle Procure della Repubblica presso il Tribunale di Napoli e di Nola, sulla scorta del Protocollo d'Intesa siglato in data 26 maggio 2008 tra il Procuratore Generale della Corte di Appello di Napoli e gli otto Procuratori della Repubblica dell'omonimo distretto per le attività tecniche preparatorie e l'affidamento dei lavori di demolizione. Ad oggi sono 35 i manufatti abusivi demoliti dall'Ente Parco sino all'anno 2005 su procedimenti amministrativi, cui si aggiungono 41 demolizioni sui procedimenti penali passati in



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

giudicato a far data dall'anno 2010, realizzate dai Comune e/o da Autorità Giudiziaria ovvero a cura e spese del trasgressore.

In affiancamento alla struttura dell'Ente opera il Raggruppamento Carabinieri Parchi- Reparto carabinieri Parco Nazionale del Vesuvio che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza. Inoltre con la stipula della Convenzione rep.n.21 del 03/12/2013 l'Ente Parco ha stabilito uno stretto rapporto di collaborazione con l'UTB del Corpo Forestale dello stato per la gestione congiunta della riserva "Tirone alto - Vesuvio". La Convenzione è in fase di rinnovo.

Al di là dei valori prettamente naturalistici, è di fondamentale importanza riconoscere l'immenso **valore culturale** e **sociale** del Parco del Vesuvio. L'area vesuviana è caratterizzata dalla presenza di aree archeologiche di rilevanza internazionale (Pompei, Ercolano, Boscoreale) che fanno registrare annualmente un numero considerevole di presenze turistiche (Parco Archeologico di Pompei: quasi 3.000.000; Parco Archeologico di Ercolano: 520.000; ed il Gran Cono: quasi 700.000), di un sistema di centri e nuclei storici, di "Ville", di "Masserie" e di emergenze storico-architettoniche minori che ricoprono un elevato valore simbolico e rituale, in quanto elementi costitutivi dell'identità vesuviana.

Occorre, comunque, che questo rilevante patrimonio storico-culturale venga recuperato e reso fruibile sia per le popolazioni locali che per i turisti.

La *valorizzazione del sistema di testimonianze storiche* deve essere uno degli obiettivi prioritari del parco, con la successiva creazione di una rete di risorse culturali, ambientali e sociali che sia capace di conservare l'unicità dei luoghi e delle tradizioni locali e di esaltare la straordinarietà del territorio.

Lo sviluppo di un *turismo diversificato e compatibile* può contribuire alla valorizzazione delle diverse componenti del territorio storico, con il recupero e la rifunzionalizzazione del patrimonio esistente e con l'apporto di un indotto economico e produttivo, legato ad attività culturali, eco-museali, scientifiche, escursionistiche, ecc.

La forte attrattiva turistica del patrimonio storico ed ambientale deve essere supportata da numerosi interventi al fine di aumentare l'offerta di ricettività, di servizi e di attrezzature turistiche, di migliorare l'accessibilità, sia in termini di qualità che di minore impatto ambientale e di incentivare la riqualificazione diffusa del patrimonio edilizio.

Dal punto di vista economico-finanziario il Parco Nazionale del Vesuvio, pur essendo un Ente Pubblico Non Economico, la cui natura giuridica non consente di avere libertà d'azione paragonabile a quella di soggetti privati, sta lavorando per acquisire maggiore indipendenza economica attraverso una gestione imprenditoriale di alcuni servizi.

Lo sviluppo delle politiche di autofinanziamento attraverso azioni tese a rafforzare le entrate dell'Ente è fondamentale in un contesto di crisi economica e di contrazione del contributo ordinario da parte del Ministero dell'Ambiente finalizzato alla copertura delle spese di funzionamento. I fondi derivanti dall'autofinanziamento saranno investiti per le attività di manutenzione dei sentieri e delle strutture logistiche, per la prevenzione antincendio, per progetti di educazione ambientale, per le attività di promozione e tutela del territorio e per ogni altra attività istituzionale.

Dall'analisi socioeconomica dell'area parco emergono quindi numerose problematiche cui dare risposta, ma altrettante risorse ed opportunità su cui il Parco può puntare per fornire nuovo impulso all'area e condurla verso lo sfruttamento delle sue reali potenzialità e che pertanto costituiscono la



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

base per individuare gli obiettivi che l'Ente deve porsi per soddisfare le esigenze del territorio su cui insiste.

Peraltro le direttive strategiche di mandato comportano la ricerca della coerenza tra le finalità istituzionali e l'uso delle risorse disponibili per pervenire al conseguimento degli obiettivi assunti a riferimento, determinando altresì una stretta composizione tra il livello decisionale e quello tecnico-operativo.

Negli anni il concetto di parco è cambiato molto non essendo più relativo alla sola finalità tradizionale della salvaguardia della natura. I parchi infatti non solo favoriscono la protezione della natura, ma aiutano anche a custodire il patrimonio culturale contribuendo allo sviluppo socio-economico delle comunità che vi risiedono. Finalità specifica dell'Ente Parco è senza dubbio la conservazione e la valorizzazione della natura della biodiversità e dello sviluppo sostenibile.

L'Ente compie un'importante azione di monitoraggio del territorio del parco finalizzata all'assetto dello stesso sia dal punto di vista amministrativo (autorizzazioni, nulla osta, concessioni etc...) che materiale (assetto idrogeologico e territoriale in genere) avvalendosi a tal fine degli strumenti di pianificazione: il Piano del Parco ed il regolamento i quali incidono sugli aspetti urbanistici (aree protette, SIC, Zps, fasce di rispetto, etc) edilizi (permessi di costruire, compatibilità ambientale, viabilità, etc) e produttivi (silvicoltura, zootecnia, agricoltura, pastorizia, etc...) disciplinandone le modalità attuative.

Per quanto riguarda il piano pluriennale economico e sociale è in corso di aggiornamento e viene redatto al fine di creare occasioni di sviluppo socio-economico della collettività.

L'ente promuove altresì le attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica anche interdisciplinare nonché di attività ricreativa compatibili attraverso iniziative quali manifestazioni mostre convegni contributi protocolli con altri enti che esportino sul piano internazionale le conoscenze le culture i prodotti le attività e le tradizioni dell'area parco. In tale ottica si disciplina anche il flusso turistico garantendo ai visitatori del parco accoglienza e strutture ricreative e di intrattenimento.

4) Albero della Performance

L'albero della performance è una mappa logica che rappresenta i legami tra mandato istituzionale, missione, obiettivi strategici, e obiettivi e azioni operative. Esso, oltre a fornire una rappresentazione della performance dell'amministrazione, ha una valenza di comunicazione esterna.





PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Nell'albero della performance sopra riportato vista la modesta dimensione dell'ente le aree coincidono con la struttura organizzativa dell'Ente cioè con i servizi e uffici.

5) Analisi del Contesto:

L'Ente Parco con il presente piano e con gli altri strumenti del ciclo della performance intende valorizzare al massimo il momento partecipativo dei cittadini sia attraverso punti di contatto diretti che attraverso internet.

5.1) Analisi Contesto Esterno

L'analisi del contesto esterno può realizzarsi attraverso l'esame dei principali stakeholder dell'amministrazione nonché delle loro attese e delle eventuali opportunità/minacce ad esse associate, garantendo la partecipazione degli stessi nel lavoro quotidiano degli uffici ma anche con le apposite giornate della trasparenza per condividere le esperienze e consentire il confronto. Gli stakeholder sono coloro che:

- Contribuiscono alla realizzazione della missione istituzionale;
- Sono in grado di influenzare il raggiungimento degli obiettivi del parco (decisioni di spesa, investimento, controllo);
- Vengono influenzati dalle scelte ed attività dell'amministrazione;

Gli stakeholder, individuali o collettivi, maggiormente rappresentativi sono:

- Gli abitanti del territorio
- I fruitori del Parco (turisti, escursionisti, ricercatori)
- Componenti del Consiglio Direttivo
- La direzione
- I dipendenti e i collaboratori dell'Ente Parco
- Il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del Mare
- Il Comandante del Raggruppamento Carabinieri Parchi
- I Componenti della Comunità del Parco
- I Fornitori del Parco (erogatori di servizi, produttori di forniture...)
- I soggetti percettori di contributi da parte del Parco
- Le Organizzazioni Sindacali
- Le Associazioni dei cittadini
- Le università
- Le associazioni Ambientaliste
- I mezzi di comunicazione locali e nazionali etc...

L'interlocuzione con i principali soggetti portatori di interessi è avvenuta, nel corso degli ultimi anni sia come attività ordinaria di confronto su singole iniziative, sia, in particolare sulle seguenti attività particolarmente significative:

- Redazione del Piano per il Parco, del Piano Pluriennale Economico e Sociale;
- Attività di erogazione di contributi (nei confronti di Comuni e dell'associazionismo);



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

- Attività di resa di pareri, per la quale l'Ente è regolarmente presente in conferenze dei servizi, partecipa a frequenti sopralluoghi, incontra cittadini proponenti opere da autorizzare, tecnici progettisti, imprese;
- Progetti in ambito naturalistico (con le Università e Centri di ricerca)
- Il Grande Progetto Vesuvio (con altri soggetti pubblici)
- Piano AIB, Convenzioni con i VVFF
- Front-office

5.2) Analisi Del Contesto Interno

Si realizza individuando i punti di forza e i punti di debolezza dell'organizzazione e deve riguardare almeno le seguenti dimensioni:

- Organizzazione (comprendente l'organigramma)
- Risorse strumentali ed economiche
- Risorse umane
- Salute finanziaria (inteso in termini di equilibri finanziari, economici e patrimoniali, tenendo conto dei vincoli di bilancio e dei sistemi contabili propri di ogni amministrazione)

L'ente Parco ha adottato una struttura organizzativa basata sulla suddivisione in servizi per rispondere sia alla missione istituzionale che al criterio di individuare aree omogenee di attività in cui si articolano le competenze istituzionali dell'Ente;

6) Fattori di criticità

Criticità della gestione: si rileva che l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio deve affrontare numerose difficoltà che ne pregiudicano attualmente la capacità di rispondere con efficacia ed efficienza ai suoi compiti istituzionali:

- scarsa disponibilità di risorse umane, per la situazione attuale il personale in forza è del tutto insufficiente per il funzionamento di un Ente con competenze estese e soprattutto insistente su un territorio così complesso dal punto di vista socioeconomico per cui occorre rivedere la pianta organica sia per la quantità delle unità lavorative in servizio che per la loro diversa articolazione;

- Avanzo di Amministrazione elevato dovuto alle cospicue entrate relative all'introito dei proventi dei biglietti di ingresso al Gran Cono del Vesuvio ed alla ridotta capacità di spesa dell'Ente in quanto la sua dotazione organica è insufficiente per sviluppare e seguire i complessi procedimenti e le progettualità da avviare nel parco.

- personale di sorveglianza non alle dirette dipendenze dell'Ente Parco;

- problematiche endemiche del territorio come il diffuso abusivismo edilizio e le discariche di rifiuti con tutti gli oneri ed adempimenti consequenziali che ne derivano e che non consentono all'ente di dedicarsi al perseguimento delle altre finalità istituzionali previste dalla 394/91

7) Obiettivi Strategici



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Alla luce di quanto esposto gli obiettivi strategici del Parco Nazionale del Vesuvio, contando soprattutto sulle possibilità di autofinanziamento derivanti dall'incremento degli introiti provenienti dalla vendita dei biglietti di ingresso alla escursione al "gran cono", sarà necessario realizzare obiettivi in grado di rilanciare la visibilità del Parco e di accrescere, anche per questa via, il consenso dei cittadini.

Quindi tenuto conto delle attese del territorio e così come riportato nella relazione programmatica al bilancio 2019 a seguito degli eventi incendiari del luglio 2017 il Consiglio Direttivo ha approvato la Delibera n. 26 denominata "Grande Progetto Vesuvio" un atto di indirizzo attraverso il quale si è definito nel 2018 un piano di interventi triennale che ha lo scopo di una riqualificazione complessiva del territorio del Parco diviso in tre assi prioritari:

- a) Pianificazione di interventi forestali mirati alla bonifica ed al recupero delle aree percorse dal fuoco nel luglio 2017;
- b) Progetto di riqualificazione complessiva di tutta la rete sentieristica, recupero dei sentieri storici e la realizzazione di opere di ingegneria naturalistica funzionale alla messa in sicurezza della fruizione del Parco (Grande Progetto Vesuvio);
- c) Realizzazione di due interventi sulle due maggiori porte di accesso al gran Cono, secondo polo di attrazione turistico della Campania dal versante boschese lungo la strada matrone e dal versante mare lungo la strada provinciale Ercolano-Vesuvio dotando i turisti di tutti i servizi necessari ma compatibili dal punto di vista dell'impatto ambientale;

Quindi mentre il 2018 si è caratterizzato per la fase preparatoria, l'anno 2019 dovrà essere l'anno dell'avvio delle procedure di realizzazione degli interventi. Infatti, sono state stanziare le risorse necessarie sia per la prosecuzione della convenzione con la Sogesid per l'assistenza tecnica specialistica sia per la riqualificazione di parte della rete sentieristica e di fruizione del parco. Sono state previste altresì risorse per la progettazione di centri visita e servizi ai turisti e per l'avvio dei lavori di manutenzione della strada Matrone, in collaborazione con la città metropolitana di Napoli.

Sono state previste altresì le risorse necessarie per il rinnovo della convenzione con il Reparto Carabinieri per la biodiversità, al fine di incrementare la manutenzione della riserva Tirone.

In aggiunta, sarà prevista la collaborazione, attraverso la prosecuzione della convenzione, con i Vigili del fuoco per lo stazionamento di due squadre antincendio all'interno dell'area parco nel periodo di massimo rischio anche per il 2019.

Continuerà nel 2019 anche l'implementazione dell'impianto di videosorveglianza e il contrasto all'abusivismo edilizio supportando le procure attraverso lo stanziamento delle risorse finanziarie destinate agli abbattimenti.

In materia di educazione ambientale l'ente parco continuerà ad investire continuando il progetto Mille giovani per il Parco, convenzione sottoscritta con 31 istituti scolastici ricadenti nei 13 comuni del parco che ha dato vita alla rete delle scuole del parco.

Infine, fondamentale per la strategia di rilancio del parco nazionale del Vesuvio sarà promuovere lo sviluppo di attività economiche ecocompatibili legate soprattutto alla agricoltura sostenibile, al turismo legato all'enogastronomia e all'escursionismo e tutte le altre tipologie di impresa legate alla Green economy, allo sviluppo sostenibile e al marchio del parco Nazionale del Vesuvio.

Non meno importante è la promozione e la comunicazione del PNV attraverso il potenziamento della strategia partita lo scorso anno. E' stato creato un nuovo sito web e sono stati aperti social media.



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

Si continuerà ad investire in progetti di ricerca sulla biodiversità. Si avvierà la procedura per due certificazioni Europee, la CETS (carta europea del turismo sostenibile) e per il riconoscimento Unesco come Geoparco.

La realizzazione di questi obiettivi, nel più generale contesto del compito istituzionale di difesa della natura e della sua biodiversità, sarà la base necessaria sulla quale portare avanti quello sviluppo che in poche altre occasioni come in questa si può definire sostenibile, cioè realizzato in modo tale da garantire la possibilità di usufruire di un bene (il parco) in modo da tale da non comprometterne la stessa fruizione da parte delle generazioni future.

Gli attori degli obiettivi strategici sono: l'Organo di indirizzo politico amministrativo che definisce obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e la gestione; il Direttore del parco, responsabile dell'attività amministrativa e della gestione e gli stakeholder esterni che essendo portatori di bisogni, attese e conoscenze possono fornire elementi essenziali per garantire la rilevanza degli obiettivi e l'OIV.

8) Obiettivi Operativi

Una volta individuati gli obiettivi strategici verranno definiti obiettivi operativi e per ciascuno di essi saranno definiti le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento. Il tutto è sintetizzato all'interno di uno o più piani operativi.

9) Obiettivi assegnati al dirigente.

Il Direttore dell'Ente è responsabile nel rispetto degli indirizzi e dei programmi formulati dall'organo politico del parco dell'attività amministrativa della gestione e dei relativi risultati.

Il direttore in qualità di unico dirigente dell'Ente, oltre alle attività di coordinamento di tutta la struttura dovrà assolvere una serie di funzioni legate sia alla realizzazione degli obiettivi relativi alle aree strutturali sia quelli demandatigli dalla legge. Al dirigente possono essere assegnati sia obiettivi strategici che operativi.

10) Gli Indicatori

Gli obiettivi in sede di programmazione sono misurabili attraverso indicatori che si articolano in:

- **INDICATORI DI CONTESTO:** finalizzati a dare un quadro qualitativo e quantitativo del contesto in cui l'ente parco va ad operare e dei risultati delle attività precedentemente svolte dall'ente stesso.
- **INDICATORI DI REALIZZAZIONE:** finalizzati a quantificare l'effettiva realizzazione delle attività poste in essere dall'ente parco al fine di raggiungere gli obiettivi specifici/operativi.
- **INDICATORI DI RISULTATO:** finalizzati a quantificare e /o qualificare il grado di raggiungimento degli obiettivi specifici/operativi.
- **INDICATORI DI OUTCOME:** finalizzati a quantificare e/o qualificare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici;

In particolare saranno utilizzati indicatori specifici, per specifiche finalità di valutazione:

- Indicatori per la misurazione e la valutazione della performance organizzativa: al fine di valutare la performance dell'amministrazione verrà considerato il grado di realizzazione degli obiettivi sopra citati;



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

- Indicatori degli obiettivi assegnati al personale dirigenziale (direttore): per la valutazione del dirigente sarà presa in considerazione l'efficacia e l'efficienza nell'attività di gestione dell'ente parco, la capacità di relazione con il pubblico, le altre amministrazioni, capacità di porre in essere azioni innovative e migliorative nonché di reperire fonti di finanziamento regionale, nazionale e comunitario.

11) Fasi, soggetti e tempi di redazione del piano

In continuità con la redazione del piano 2018-2020 è stata predisposta dalla direzione la bozza del piano da sottoporre al Presidente in armonia con la predisposizione del bilancio 2019.

Terminato il processo di pianificazione strategica ed operativa si attribuiscono gli obiettivi annuali al direttore e si avvia il processo di monitoraggio dell'avanzamento delle iniziative.

L'OIV l'organismo indipendente di valutazione interviene per:

- La valutazione della congruità e del rispetto delle scadenze relativamente alla presentazione del piano annuale della performance;
- La relazione annuale sulla performance in cui è rendicontato il conseguimento degli obiettivi operativi previsti.

L'OIV monitora il funzionamento complessivo del sistema di misurazione della trasparenza dei controlli interni ed elabora una relazione annuale sullo stato dello stesso.

12) Coerenza con la programmazione economico-finanziaria.

Il Piano della Performance viene elaborato in coerenza con il Bilancio di Previsione 2019 approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 37 del 29/10/2018

Ogni azione riconducibile agli obiettivi operativi e strategici ha un'espressa copertura finanziaria derivante dal bilancio.

Come si evince dai dati del Bilancio di Previsione 2019 le categorie sono le seguenti:

ENTRATE CORRENTI – TITOLO I

Entrate contributive

In questa unità previsionale non vi sono entrate per l'Ente Parco per cui viene ad essere mero titolo iscritto e non costituisce soggetto contabile attivo.

Entrate derivanti da trasferimenti correnti

Questa unità comprende il contributo ordinario.

Altre Entrate

In questa unità sono iscritte le voci di entrate proprie derivanti da attività istituzionali dell'Ente.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE – TITOLO II

Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti

Non sono previste risorse finanziarie nelle unità che rilevano le entrate previsionali relative all'alienazione di immobili o alla cessione di beni immobiliari.

Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale

Non sono previste risorse

Entrate derivanti da accensione di prestiti

Non vengono previste entrate di questo genere.

PARTITE DI GIRO – TITOLO IV

Entrate aventi natura di partite di giro

In questa unità vengono iscritte tutte le somme riscosse per conto di terzi.

RIEPILOGO DELLE ENTRATE PER TITOLI

Titolo I€ 7.754.945,03



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
RISERVA MAB UNESCO

Titolo II	€	0
Titolo III	€	0
Titolo IV	€	682.000,00
TOTALE DELLE ENTRATE	€	8.436.945,03
Avanzo di Amministrazione presunto	€	10.021.408,47
TOTALE GENERALE ENTRATE	€	18.458.353,50

RIEPILOGO DELLE USCITE PER TITOLI		
Titolo I Uscite correnti.....	€	7.754.945,03
Titolo II	€	10.021.408,47
Titolo IV	€	0
TOTALE GENERALE uscite	€	18.458.353,50

13) Il Ciclo Di Gestione Della Performance.

Il Presente documento programmatico, di valenza triennale, viene elaborato ai sensi dell'art.10 del D.Lgs.27/10/2009 n.150 e determina gli indirizzi e gli obiettivi strategici che l'Ente Parco persegue e gli obiettivi operativi che dovranno essere conseguiti nell'anno 2019.

Il Piano si integra con i documenti programmatici vigenti poiché ne traduce i contenuti in termini di obiettivi, consentendo di misurare obiettivamente i risultati dell'azione amministrativa dell'Ente e quella dirigenziale per gli aspetti esecutivi e operativi.

Le attività previste all'interno del presente Piano sono calibrate sulla base degli obiettivi dell'Ente Parco fissati per l'anno 2019 e stabiliti con la Relazione Previsionale e Programmatica al Bilancio 2019 e con riferimento al Bilancio Pluriennale del triennio 2019-2021, approvato con Deliberazione di Consiglio Direttivo n. 37 del 27/10/2018.

Gli obiettivi indicati per l'anno in corso a loro volta sono elementi di una programmazione strategica che è stata prefigurata per gli anni 2019-2020-2021 in via presuntiva e che sarà monitorata in relazione al mutare delle condizioni di contesto esterno ed interno.

In questo modo l'Ente organizza il proprio lavoro in un'ottica di miglioramento continuo. Infatti il ciclo di gestione della performance si articola in:

- Pianificazione: Vengono definiti gli obiettivi strategici ed operativi e individuati gli indicatori per il monitoraggio;
- Gestione: Gli obiettivi sono monitorati nel corso dell'anno attraverso indicatori selezionati mettendo in atto azioni correttive se si evidenziano scostamenti;
- Valutazione: La valutazione della performance viene realizzata dall'Organismo Indipendente di Valutazione;
- Rendicontazione: Attraverso la relazione sulla performance vengono evidenziati i risultati ottenuti a consuntivo in rapporto a quelli desiderati che sono stati espressi nel piano.

Gli obiettivi dell'Ente dovranno seguire queste linee strategiche:

- a) Mantenimento e sviluppo degli standard quali/quantitativi delle attività gestionali;
- b) Riorganizzazione modello organizzativo dell'Ente secondo le novità legislative e adeguamento regolamenti dell'Ente all'evoluzione legislativa;
- c) Attività di comunicazione, promozione e marketing territoriale;



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

- d) Conservazione della natura e degli equilibri idraulici ed ecologici;
- e) Promozione di attività di educazione, formazione, ricerca scientifica, nonché di attività ricreative compatibili. Promozione e valorizzazione degli usi, costumi e tradizioni del territorio;
- f) Aumento dei livelli di soddisfazione della Comunità locale;
- g) Gestione delle attività volte all'attuazione dei progetti rientranti nel POR Campania e progetti finanziati dall'UE o del Governo Nazionale;
- h) Attuazione previsioni strumenti di pianificazione;
- i) Sviluppo del processo di innovazione tecnologica e della digitalizzazione dell'attività amministrativa, al fine di potenziare la tipologia, la qualità e la trasparenza dei servizi erogati all'utente.
- j) Aggiornamento in materia economica e finanziaria.
- k) Anticorruzione e trasparenza

La certezza del contributo annuale alle spese di gestione è fortemente dipendente dalla disponibilità di risorse attribuite dal Bilancio dello Stato al Ministero competente pertanto gli obiettivi del Piano delle performance potranno essere ricalibrati nel corso del 2019, quando si potrà avere certezza sull'entità del trasferimento ordinario assegnato all'Ente.

14) La Struttura Organizzativa Dell'ente Parco e gli Obiettivi Assegnati

L'ente è diviso tra gli organi di indirizzo e la struttura gestionale.

Sono organi del Parco, ai sensi della 394/91, del decreto istitutivo e dello statuto:

1. Il Presidente
2. Il Consiglio Direttivo
3. La Giunta Esecutiva
4. Il Collegio dei Revisori dei Conti
5. La Comunità del Parco

Il Presidente del Parco è stato nominato con decreto del Ministero dell'Ambiente n.99 del 26/04/2016. Con decreto del Ministero dell'Ambiente n.6 del 11/01/2017 è stato ricostituito il Consiglio Direttivo. Il 1 luglio 2018 si è insediato il direttore Dott. Stefano Donati nominato con decreto del Ministero dell'ambiente n. 151 dell'8 maggio 2018.

L'ente parco esercita le proprie funzioni in rapporto di collaborazione e interdipendenza tra organi politici ed uffici nel rispetto di distinzioni tra indirizzo e controllo da un lato e gestione dall'altro. Competono al Presidente le attività di programmazione e indirizzo nonché la verifica dei risultati della gestione amministrativa. Spetta alla direzione la realizzazione dei programmi e progetti mediante l'esercizio della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa

Nell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio sulla base delle attuali norme generali ed organizzative è stato individuato un solo centro di responsabilità di 1° livello di cui è titolare il Direttore, che non fa parte della dotazione organica e dell'organigramma, è titolare di contratto di diritto privato ed è nominato dal Ministro dell'Ambiente ai sensi dell'art.9 della Legge n.394/91.

L'ente pertanto è organizzato secondo la seguente struttura:

Servizio Amministrativo 1

Servizio Amministrativo 2

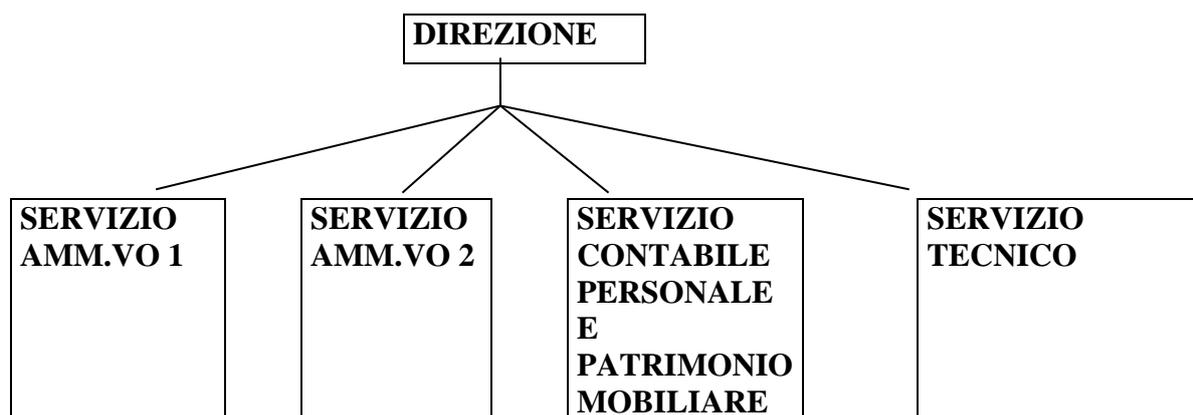
Servizio Contabilità, Personale e Patrimonio Mobiliare

Servizio Tecnico

Il Personale attualmente in servizio è di 15 unità così come di seguito dettagliato:

Area	Posizione Economica	Unità
C	C2	6
B	B3	6
	B2	2
A	A2	1
Totale personale in servizio		15

L'organigramma dell'Ente è il seguente:



Attualmente i servizi fanno capo alla direzione, nelle more della riorganizzazione dell'Ente.

15) Relazione tra Piano della Performance e Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

La realizzazione del Piano della performance del parco sarà strettamente connessa alla realizzazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità. Infatti essi interagiscono per azioni già strettamente connesse al tema dell'accesso rispetto alle azioni amministrative realizzate, al rapporto con il pubblico, alla diffusione di dati ed informazioni ambientali.

Il responsabile per la prevenzione della corruzione svolge di norma le funzioni di responsabile per la trasparenza e in tale veste egli ha il compito di:

- provvedere all'aggiornamento del PTTI al cui interno devono essere previste anche specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.
- controllare l'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa assicurandone l'aggiornamento;
- segnalare all'organo di indirizzo politico, all'OIV, all'Autorità nazionale anticorruzione e nei casi più gravi all'UPD i casi di mancato o ritardo adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare e delle altre forme di responsabilità.



PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO RISERVA MAB UNESCO

- Controllare ed assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico;

16) La Valutazione Della Performance

Le amministrazioni pubbliche sono tenute a valutare annualmente la performance organizzativa e quella individuale. Con riferimento alla valutazione della organizzazione essa è incentrata sui seguenti indicatori:

- l'attuazione delle politiche attivate per la soddisfazione dei bisogni della collettività
- il grado di attuazione dei piani e programmi
- la rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari dei servizi anche attraverso modalità interattive
- la modernizzazione dell'organizzazione e delle competenze professionali
- lo sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini
- l'efficienza nell'uso delle risorse
- la qualità e quantità delle prestazioni
- il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità

Con riferimento alla valutazione individuale si opera una distinzione tra il dirigente da una parte e i dipendenti dall'altra.

Il dirigente unico all'interno dell'ente parco è valutato sulla base degli indicatori della performance della intera organizzazione. Significativo è la sua capacità di valutazione dei dipendenti attraverso un'adeguata differenziazione dei giudizi.

Costituiscono ulteriori parametri di valutazione il raggiungimento degli obiettivi e competenze professionali e manageriali dimostrate.

I dipendenti sono valutati sulla base del raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo e/o individuali considerando la qualità del contributo assicurato alla performance dell'unità organizzativa di appartenenza. Alla valutazione della performance l'amministrazione applica la premialità così come previsto dalla normativa.

Si riportano in allegato gli obiettivi strategici della Presidenza assegnati alla direzione (ALL. A):